LIBRIAMOCI…

Giornate di lettura nelle scuole

Classe I D, Secondaria di primo grado, Castellabate cap.

Prof. V. Caputo

Libriamoci 2016

"Libriamoci. Giornate di lettura nelle scuole" – La terza edizione

Dal 24 al 29 ottobre 2016 torna nelle scuole di ogni ordine e grado

Dal 24 al 29 ottobre si è svolta in molte scuole italiane la manifestazione "Libriamoci", un progetto che promuove la lettura ad alta voce patrocinata dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali con il Centro per il Libro e la Lettura e, dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca con la Direzione Generale per lo Studente.

"Dedicare tempo alla lettura ad alta voce significa liberare l'immaginazione e intraprendere una via di formazione e di crescita".

Il progetto vuole avvicinare gli studenti alla lettura proponendo decine di autori nelle scuole come Shakespeare e Cervantes, in occasione del loro quarto centenario della morte, Ludovico Ariosto, nel quinto centenario de "L'Orlando Furioso", e Roald Dahl, coi 100 anni della sua nascita.

Abbiamo deciso di partecipare leggendo in classe: "La fabbrica di cioccolata" di Dahl e vedendo brevi documentari, cartoni animati e film tratti dal predetto racconto.

Siamo partiti, però, dal titolo chiedendoci come fosse prodotta la cioccolata.

INIZIAMO CON IL CIOCCOLATO…

Come creare il Cioccolato…

Volete preparare questo fantastico dolce che ha rimedi magici contro la tristezza?

Queste sono le fasi di preparazione, che i *maitre chocolatier* seguono per crearlo:

Miscelazione 2) Concaggio 3) Tempraggio 4) Modellaggio 5) Confezionamento

MISCELAZIONE

Si parte dall'ingrediente base della pasta di cacao, ottenuta dalla lavorazione dei semi del cacao, alla quale sono poi aggiunti altri ingredienti necessari:

- "fondente": burro di cacao, zucchero e vaniglia
- "al latte": burro di cacao, zucchero, vaniglia e aggiunta di latte o latte in polvere
- "bianco": burro di cacao, zucchero, vaniglia, latte o latte in polvere

Il cioccolato fondente pregiato contiene non meno del 70% di cacao (sia polvere che burro).

CONCAGGIO

È il mescolare per molto tempo il prodotto in apposite impastatrici "conche" aggiungendo eventualmente altro burro di cacao. Ciò avviene ad una temperatura controllata che tiene la miscela liquida durante la quale vanno rotti i grumi per renderla una massa liscia ed omogenea. I cioccolati pregiati sono così lavorati e per non meno di una settimana. Terminata questa fase, il cioccolato è mantenuto fuso in serbatoi a 45-50 °C.

TEMPERAGGIO

Il burro di cacao cristallizza in modo irregolare e per tale motivo la massa di cioccolato fuso viene raffreddata cautamente, per portarla alla cristallizzazione desiderata, per la quale il cioccolato si spezza e allo stesso tempo si scioglie morbidamente. Per ottenerla, la massa di cioccolato è raffreddata gradualmente da 45 °C a 27, quindi riscaldata a 31 per il cioccolato fondente, e 29 per quello al latte e successivamente raffreddata fino allo stato solido.

MODELLAGGIO

È versato in stampi posti in leggera vibrazione per eliminare le bolle di aria interne. Una volta raffreddato, il cioccolato assume la forma degli stampi ed è pronto al "confezionamento".

NASCITA DEL CIOCCOLATO

Il cacao, fu scoperto nel 4000 a.C. sulle sponde del Fiume delle Amazzoni e sul bacino dell'Orinoco. I primi ad utilizzarlo come una primitiva forma di moneta, furono i Maya verso il 600 d.C. grazie ai quali il cacao si diffuse nella penisola dello Yucatan. Gli Olmechi e i Toltechi estesero l'espansione del cacao, che toccò le coste del Messico.

Entrò ufficialmente nella storia con gli Atzechi che utilizzavano le fave del cacao come moneta. La sua unità di misura era la "carga" che equivaleva a 24.000 mandorle.

L'esploratore Hernandez, nel 1572, scoprì che molti indigeni, invece di pensare ad arricchirsi, se ne cibavano e vivevano una vita felice e spensierata. Ipotizzò che il cacao possedesse delle proprietà che aiutavano il corpo umano a superare i momenti di difficoltà e a vivere serenamente. Prima in Spagna e poi in Italia si diffuse subito la cultura del cacao e si scoprì che unendo alcuni ingredienti e cuocendolo ad una determinata temperatura si otteneva, dapprima una crema liquida e gustosa che se lasciata solidificare diventava robusta e comoda da mangiare. Nella Toscana del tempo, si cominciarono

ad aggiungere molti ingredienti come: le scorze fresche degli agrumi, aromi di fiori, cannella e vaniglia, per esaltare e migliorare il sapore del cioccolato. Famosa era la cioccolata al gelsomino del Granduca Cosimo III dei Medici, inventata nel 1600 d.C. dallo scienziato Francesco Redi che è oggi considerato come il primo esperimento di ingegneria botanico-culinaria. La preparazione di questa cioccolata era descritta come un processo alchemico che creava un gusto strepitoso, ma la cui ricetta era nascosta e considerata come un segreto inviolabile. Le ricette che ne derivarono e le dosi da utilizzare furono custodite nella cassaforte nella Fonderia di Palazzo Pitti fino al 1615, quando Anna d'Austria, la principessa di Spagna e Luigi XIII celebrarono il loro ma-

trimonio consentendo alla ricetta del cioccolato di arrivare in terra francese. La principessa, infatti, portò in Francia l'attrezzatura per prepararla. In Germania il cioccolato arrivò il 1646, quando uno studioso di Norimberga dopo un soggiorno a Napoli era rimasto così deliziato da questo "cioccolato" che decise di portarlo anche nella sua terra natia. Il governo tedesco, però decise di tassarlo al punto che solo in pochi potevano

permetterselo. Nel 1657, giunse anche in Inghilterra. Il cacao in polvere veniva diluito con l'acqua e consumato come bevanda, ma col tempo l'acqua fu sostituita dal latte creando così una bevanda nuova, energetica e sana che si diffuse subito a macchia d'olio in tutto il mondo: "il cioccolatte". In Gran Bretagna furono aperti negozi specializzati chiamati: "chocolate-drinking houses" .

L'ITALIA ED IL BUON CIOCCOLATO: L'EUROCHOCOLATE

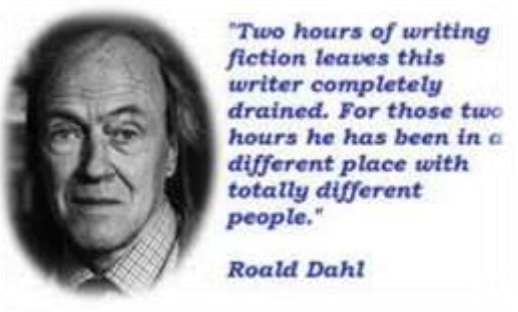
Creata dall'architetto Eugenio Guarducci nel 1993, la manifestazione è un appuntamento interamente dedicato alla tradizione cioccolatiera italiana e internazionale, che attira tantissimi turisti e produttori di cioccolato, artigianali ed industriali, che vendono i loro prodotti nelle vie della città in spazi espositivi attrezzati. Numerosi eventi, spettacoli e iniziative culturali animano con percorsi di degustazione, performance, happening le vie, le piazze e i luoghi d'arte e di tradizione del centro storico della città di Perugia.

Tra gli appuntamenti di rilievo, lo spettacolo delle Sculture di Cioccolato, dove abili scultori lavorano blocchi cubici di cioccolato di 1 m³ di volume, per ricavarne opere che resteranno in esposizione per tutta la durata della manifestazione.

dolce
amaro

IL CIOCCOLATO IN LETTERATURA: "LA FABBRICA DI CIOCCOLATO" DI R. DAHL.

Roald Dahl nasce il 13 settembre 1916 a Llandaff, nel Galles, da ricchi genitori norvegesi. Ha due fratellastri e tre sorelle ma quando ha solo tre anni, la sorella Astri muore di appendicite, e il padre, disperato, è stroncato da una polmonite.



La madre, da sola provvede alla famiglia, mentre vive l'incanto delle vacanze estive in Norvegia, e l'aridità e la violenza dei sistemi educativi dei collegi inglesi.

È assunto dalla compagnia petrolifera Shell e inviato nel 1936 in Africa Orientale.

Con la guerra è arruolato nella RAF, ma la sua prima missione si conclude con uno schianto al suolo e sei mesi di ospedale ad Alessandria d'Egitto. Dopo il congedo, Dahl raggiunge gli Stati Uniti per il controspionaggio alleato, ed è lì che scopre la sua vocazione di scrittore. Il romanziere C. S. Forester legge un suo articolo in cui racconta l'incidente di volo e lo fa pubblicare sul *Saturday Evening Post*. Da allora Dahl inizia a collaborare regolarmente con giornali americani, scrive una storia per bambini, "The Gremlins", illustrata da Walt Disney, e raccoglie in volumi le "Storie impreviste".

A partire dal 1961, con la pubblicazione di "James e la pesca gigante", seguita nel 1964 da "La fabbrica di cioccolato", Dahl si impone come straordinario narratore per l'infanzia. La sua vita familiare conosce una serie di sciagure: prima un taxi travolge la carrozzina dove dorme il figlio neonato Theo, che subisce una gravissima frattura cranica; poi la figlia Olivia, di sette anni, muore per le complicazioni del morbillo; infine la moglie Patricia è ridotta sulla sedia a rotelle da un'emorragia cerebrale.

Tornato in Inghilterra, Dahl scrive la sceneggiatura del film di James Bond, "Si vive solo due volte", e di "Citty Citty Bang Bang". Negli anni Ottanta del '900 scrive i suoi capolavori: Il GGG (1982), Le streghe (1983), Matilde (1988). Dahl si ritira in una grande casa in campagna e muore il 23 novembre 1990.

LA STORIA IN BREVE DEL NOSTRO LIBRO DA LEGGERE

Soltanto per il suo compleanno Charlie Bucket riceve una tavoletta di cioccolato. Per tutto il resto dell'anno mangia, come tutta la sua povera famiglia, cavolo a pranzo e a cena. Che tortura per lui quindi passare ogni giorno davanti alla Fabbrica di cioccolato Wonka, la più grande del mondo, e anche la più misteriosa (nessuno sa chi siano le minuscole creature che vi lavorano). Ma un giorno viene diramato un avviso: i fortunati possessori dei biglietti d'oro nascosti in cinque tavolette di cioccolato avranno la possibilità di trascorrere una giornata in compagnia del proprietario della Fabbrica, il geniale (e folle) inventore Willy Wonka, alla scoperta dei meravigliosi segreti di cui è gelosissimo custode. I cinque fortunati riceveranno anche una fornitura per tutta la vita di dolciumi Wonka. E Charlie non solo sarà uno dei cinque fortunati, non solo camminerà sui prati di zucchero, pattinerà sulla granatina di limone, navigherà su un fiume di cioccolato, ma, unico fra i cinque bambini, resterà fino alla fine al fianco del signor Wonka, e verrà da lui nominato suo erede universale.

Dahl mette in ridicolo i "vizi" dei bambini di oggi presentando gli altri quattro fortunati vincitori: un terribile goloso, un teledipendente, una bambina orribilmente viziata, una disgustosa masticatrice di gomme americane. Attraverso il loro comportamento (e quello dei loro genitori), le buffe catastrofi a cui vanno incontro e i commenti del signor Wonka, l'autore fa sì la "morale", ma per mezzo di una satira molto divertente.

Perché la satira è particolarmente efficace? — Il confronto tra la miseria assoluta della famiglia Bucket e gli sprechi a cui si abbandonano i bambini ricchi suscita immediatamente nei lettori una riflessione sulla povertà e la ricchezza...

Negli anni del collegio, Dahl aveva conosciuto (e assaggiato) i prodotti di una fabbrica che gli avrebbe ispirato il Cioccolato Wonka. Ecco il suo racconto in Boy: "Di tanto in tanto ciascuno di noi collegiali si vedeva recapitare una scatola di cartone grigio e questo, udite!, era un regalo della Grande Fabbrica di Cioccolato di Cadbury. La scatola conteneva dodici tavolette di cioccolato, di formato diverso e di ripieno diverso, ognuna con un numero, da uno a dodici, stampigliato a rilievo sul retro. (...) Nella scatola c'era anche un foglio di carta, numerato dall'uno al dodici e suddiviso in due colonne: una per dare un voto dall'uno al dieci, a ogni tavoletta, l'altra riservata ai commenti. In cambio di quel dono meraviglioso eravamo tenuti a gustare con grande concentrazione ogni tavoletta, darle il voto e scrivere un commento intelligente sul motivo per cui ci piaceva o non ci piaceva. Era un'operazione molto astuta: Cadbury ricorreva ai massimi esperti mondiali in cioccolato per sperimentare le sue nuove invenzioni."

Nella trama della "Fabbrica di cioccolato" si possono riconoscere due filoni narrativi: uno spunto molto classico che sarebbe piaciuto a Dickens (un personaggio che vive nella miseria più assoluta ottiene, con un insperato colpo di fortuna, la ricchezza e la felicità), e una continua girandola di colpi di scena molto fantasiosi…

HA DETTO DAHL

"Io so parlare ai bambini. È una fortuna. Tutti pensano di capire i bambini, specie chi li ha. Non è così: si sono dimenticati com'erano loro da piccoli. Il loro è un mondo diverso. Gli adulti, i genitori, sono i nemici. Quando nasci sei un selvaggio. A poco a poco ti civilizzi per la disciplina che ti viene imposta dai genitori e poi dai maestri nelle scuole. Sono loro a proibire, sempre a proibire: 'Non mangiare con le mani', 'Non sputare per terra'. Anche se ami tuo padre e tua madre, questi giganti che non ti fanno fare le cose sono tuoi nemici. Gli altri scrittori questo non lo hanno capito. Io prendo in giro gli adulti, i genitori. Nel loro subconscio i bambini pensano: 'Ha ragione! È gente orrenda!' E allo stesso tempo li faccio ridere".

"[I bambini] hanno emozioni molto forti e vedono le cose con tinte molto forti... Viviamo in un mondo feroce. I bambini devono lottare per farsi strada…".

"Se riesci a far innamorare i bambini di un libro, o due, o tre, cominceranno a pensare che leggere è un divertimento. Così, forse, da grandi diventeranno dei lettori. E leggere è uno dei piaceri, e uno degli strumenti più grandi della nostra vita".

"Il mio segreto? So rivivere la mia fanciullezza. Per capire cosa significhi essere bambini, dovremmo metterci a camminare sulle ginocchia e guardare i «grandi» dal basso." "Io ho le chiavi dei sogni infantili…" "Quando scrivo ho in mente una madre che legge una favola al suo bambino. Hemingway mi diceva che l'essenziale non è fare sfoggio d'intelligenza, ma comunicare al lettore nella maniera più semplice possibile."

FRASI PRESE DAL FILM "LA FABBRICA DI CIOCCOLATO"

Questa è la storia di un normalissimo bambino di nome Charlie Bucket. Non era più veloce, più forte o più intelligente degli altri bambini. La sua famiglia non era né ricca, né potente, né influente, a dire il vero avevano a mala pena di che mangiare. Charlie Bucket era il ragazzino più fortunato del mondo, ma non lo sapeva ancora.

Willy Wonka : Buongiorno Stelle del Cielo! La Terra vi saluta!

Willy W. : Ogni cosa in questa stanza è commestibile, persino io lo sono... Però quello si chiama cannibalismo, miei cari ragazzi, e infatti è disapprovato in molte società!

Nonno George: È pieno di soldi, là fuori, sai... e ne stampano altri ogni giorno. Ma questo biglietto... Ne esistono solo cinque come questo in tutto il mondo! E non ce ne saranno altri mai più. Solo uno scemo scambierebbe questo biglietto con una cosa comune come i soldi. Tu sei... uno scemo?

Alla fine, Charlie Bucket aveva ottenuto una fabbrica di cioccolato. Ma Willy Wonka aveva ottenuto una cosa anche migliore: una famiglia. E una cosa era assolutamente certa: la vita non era mai stata più dolce.

Willy Wonka: Cosa ti fa sentire meglio quando ti senti a pezzi?
Charlie: La mia famiglia.

Mike: Ma qui è tutto senza alcun senso!

Charlie: I dolci non devono avere un senso, per questo sono dolci!

Willy Wonka: Siete molto bassi, vero?

Violetta: Beh, certo. Siamo bambini.

Willy Wonka: E questo che c'entra? Io non sono mai stato così basso.

Mike: Da bambino sì.

Willy Wonka: E invece no. Sai perché? Perché ricordo benissimo che mi mettevo il cappello in testa. Guarda che braccine corte avete voi. Non c'arrivereste mai.

I NOSTRI LAVORI

C'era una volta Charlie Buchket, un bravo ragazzo, che viveva con 4 nonni e i genitori. La sua famiglia era povera, la casa di Charlie era di fronte la fabbrica dove suo nonno Joe aveva lavorato il cioccolato con una persona che si chiamava Willy Wonka.

Il nonno raccontava a suo nonno la storia del cioccolato di un principe Podicherry che aveva un castello fatto di cioccolato. Willy Wonka decise di riaprire la fabbrica e permettere a 5 bambini di visitarla. Chi trovava il biglietto d'oro nel suo cioccolato poteva entrare, il primo fu a trovarlo Augustus Gloop, la seconda Veruca Salt, la terza Violetta Beuregarde, il quarto Mike Tivu mentre l'ultimo fu proprio Charlie. Così il 1 febbraio alle 10.00 i 5 fortunati bambini entrarono a visitare la fabbrica. Tutti i bambini tranne Charlie non si comportarono bene cosi furono eliminati. Alla fine il vincitore fu Charlie così Willy Wonka chiese a Charlie di abitare dentro la sua fabbrica.

Carpinelli L.

Charlie Bucket è un bambino che vive in una casetta insieme ai genitori e ai quattro nonni. Ha una grande passione per la cioccolata e la povertà gli concede solo una tavoletta all'anno. Il cioccolatiere Willy Wonka ha nascosto cinque biglietti d'oro che permettono ai vincitori di visitare la sua fabbrica di cioccolato e di ricevere un premio speciale. Tutto il mondo viene a conoscenza della notizia e quattro bambini trovano i biglietti. L'ultimo lo trova Charlie che in compagnia del nonno Joe, andrà a visitare la fabbrica. Durante la visita, una seria di sfortunati eventi eliminano i quattro ragazzini antipatici. Augustus viene risucchiato da dei tubi, Violetta masticando una gomma si trasforma in un grande mirtillo, Veruca viene assaltata dagli

scoiattoli e buttata nel tubo della spazzatura, Mike si tele-trasporta nella televisione e diventa piccolissimo. Charlie vince il grande premio, diventa il nuovo proprietario della fabbrica. Willy torna a trovare il padre che lo riconosce dalla dentatura e così Charlie riceve la fabbrica e Willy Wonka una famiglia. Tircolea D.

Charlie Bucket viveva in una vecchia casa con i suoi genitori e con i suoi quattro nonni. Era povero ma era il bambino più fortunato ma ancora non lo sapeva.

Il nonno Joe gli raccontava tante storie sulla fabbrica di cioccolato che però chiuse. Poi ci fu la notizia che in sole cinque tavolette di cioccolato Wonka si poteva trovare un biglietto d'oro. Il primo biglietto fu trovato da un bambino Augustus Gloop che mangiava sempre.

Charlie riceveva solo una tavoletta all'anno: quando era il suo compleanno ma non ci trovò niente oltre alla tavoletta. Il secondo biglietto fu trovato da una bambina viziata: Veruca Salt. Il terzo fu trovato da un'altra bambina che era campionessa nel masticare gomme, si chiamava Violetta Beauregarde.

Charlie non trovò neanche il quarto biglietto che fu comprato da nonno Joe. Il quarto fu trovato da un bambino che giocava solo ai videogiochi: Mike Tv. Ma Charlie trovò per strada dei soldi e andò a comprare una tavoletta e corse subito a casa dicendo di aver trovato il quinto biglietto. Il giorno della visita della fabbrica c'erano i cinque bambini fortunati e Charlie fu accompagnato dal nonno Joe.

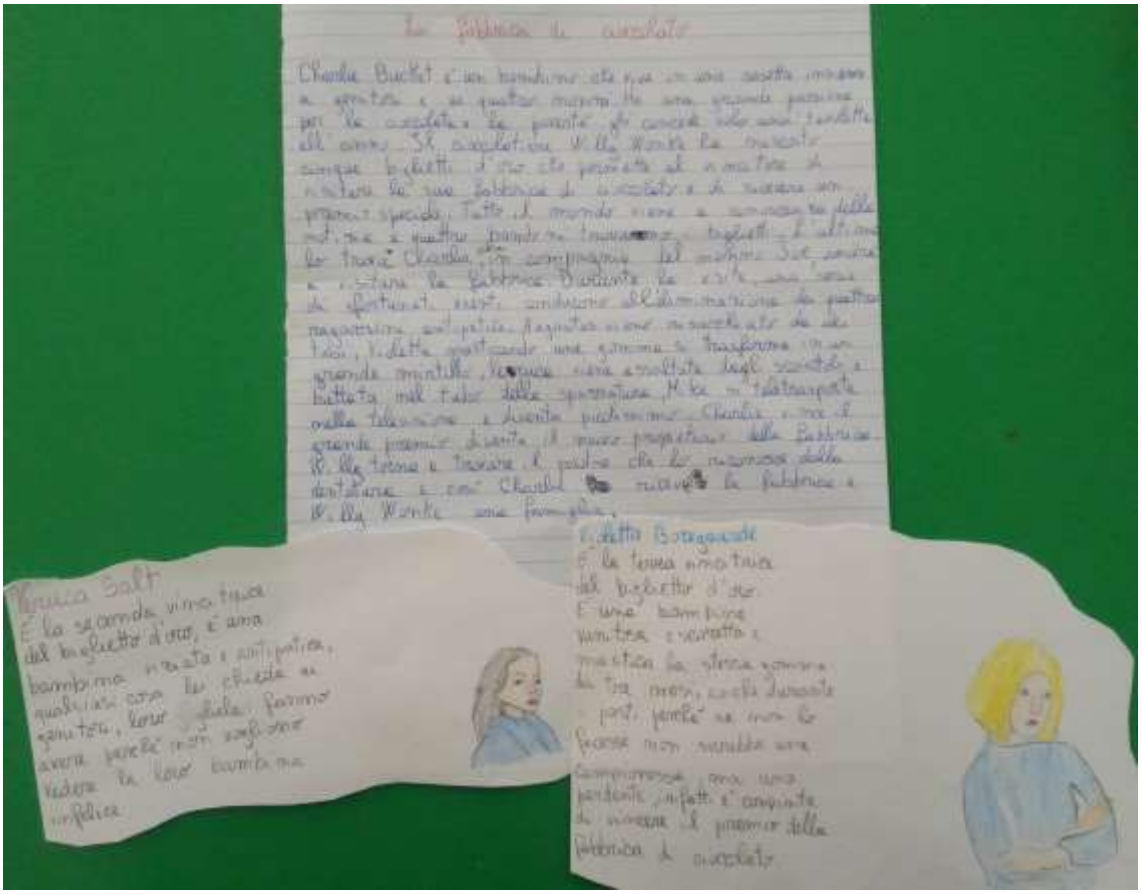
Willy Wonka: il proprietario, mostrò la fabbrica di cioccolato. Dopo era rimasto solo Charlie perché gli altri avevano perso. Tutti ritornarono a casa anche Charlie e Joe accompagnati da Wonka. La sorpresa era di spostare la fabbrica di cioccolato vicino alla casa di Charlie e tutti erano una famiglia compreso Willy Wonka. Gatto M.

Charlie Bucket è un bambino povero, vive in una casa piccola e di legno, con i suoi genitori e i quattro nonni. A causa della sua povertà, mangiava cibi scarsi, come la zuppa di cavolo. Il signor Wonka un giorno mette dentro cinque barrette di cioccolato un biglietto d'oro, e chi li trova avrà la possibilità di visitare la fabbrica di cioccolato Wonka. Charlie, ha una sola barretta di cioccolato all'anno, il giorno del suo compleanno. Lui desidera molto quel biglietto come anche nonno Joe. Severino M., Lamberti A.

C’era una volta un bambino di nome Charlie che viveva in una casetta con i suoi genitori e i suoi nonni .Era molto povera questa famiglia ,addirittura non aveva niente da mangiare .Il papà di Charlie lavorava in una fabbrica di dentifrici ma dopo un poco venne licenziato allora passava il suo tempo leggendo i giornali e leggendo trovò scritto che Willy Wonka aveva nascosto 5 biglietti d’oro in 5 tavolette di cioccolato.

Tutti i bambini si misero a cercare questi biglietti d’oro ma solo 4 bambini lo trovarono erano Augustus Violet, Veruca e Mike. Charlie desiderava entrare nella fabbrica di cioccolato ma non poteva perché era povero, provò con 3 barrette di cioccolato e fu fortunato perché nella terza trovò il biglietto d’oro. Era contentissimo e il giorno, dopo accompagnato da suo nonno, andò nella fabbrica di cioccolato.

Charlie era emozionato, appena Willy Wonka li portò in un posto dove si poteva mangiare tutto, i bambini iniziarono a mangiare, dopo molte visite i bambini rimanevano sempre di meno fino a rimanere solo Charlie e suo nonno, allora visto che non c’era più nessuno Willy Wonka decise di dare a Charlie la sua fabbrica di cioccolato, però doveva andarci a vivere da solo. Charlie portò Willy Wonka da suo padre e fecero pace così Willy Wonka ebbe una famiglia e Charlie non fu più povero. I. Isabella



THE
OOMPA-
LOOMPAS

TELEVISIONE
CIOCCOLATOSA

ALCUNI PERSONAGGI

CARLIE BUCKET
HA VINTO IL
BIGLIETTO D'ORO

LA FAMIGLIA DI
CHARLIE

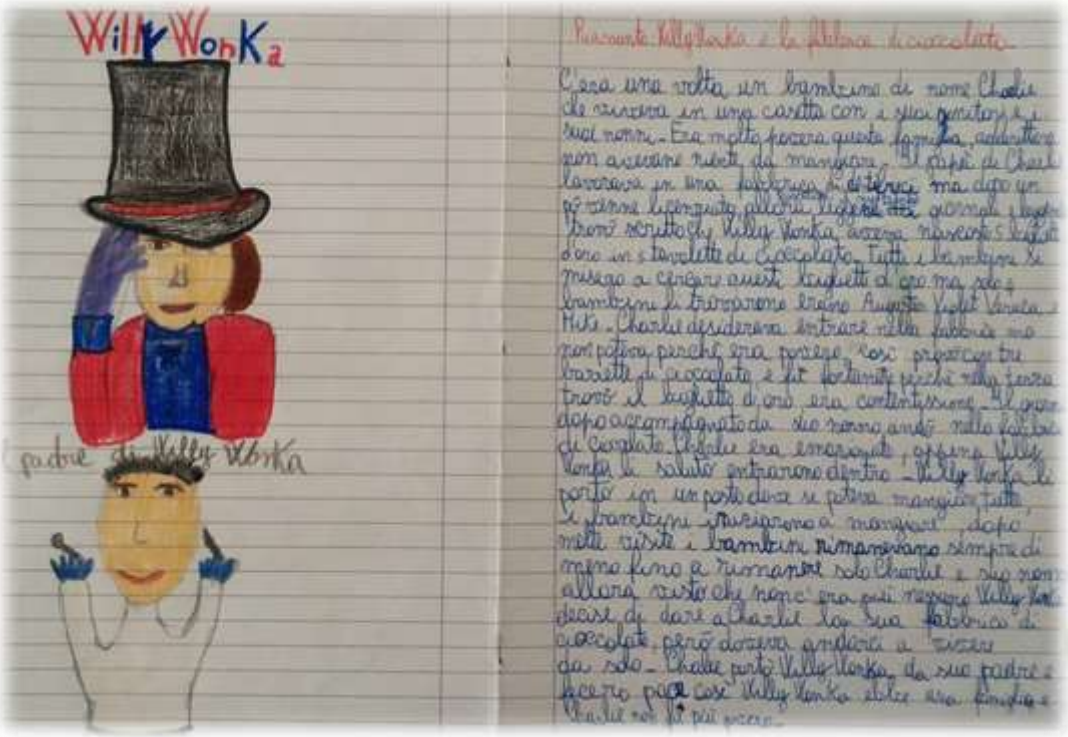
CHARLIE
Charlie Bucket è un bambino molto povero.
Un giorno trova il biglietto d'oro e va nella
fabbrica del signor Willy. Dopo eliminato
August, Veruca, Violetta e Mike, Charlie vince,
e il signor Willy gli dà la fabbrica.
Charlie ci va a vivere con i nonni e
i suoi genitori.

La fabbrica di cioccolato

C'era una volta Charlie Bucket lui era un ragazzo
povero, lui viveva con i nonni e i genitori la sua
famiglia era povera, la casa di Charlie era di fronte
la fabbrica dove suo nonno lì aveva lavorato il
cioccolato con una persona che si chiama Willy Wonka.
Il nonno raccontò a suo nipote la storia del cioccolato, il
Principe Pondicherry che aveva un castello fatto di
cioccolato. Willy Wonka decide di riaprire la fabbrica
e permettendo a 5 bambini di visitarla.
Chi trovava il biglietto d'oro nel suo cioccolato
poteva entrare, il primo a trovarlo fu Augustus Gloop,
la seconda fu Veruca Salt, la terza fu Violetta
Beauregarde, il quarto Mike Teavee e l'ultimo fu proprio
Charlie lui trovarlo. Così il 1 Febbraio alle 10:00 i
5 fortunati bambini entrarono e a visitare la fabbrica.
Tutti i bambini tranne Charlie non si comportarono bene
così furono eliminati. Alla fine il vincitore fu
Charlie così Willy Wonka chiese a Charlie di abitare
dentro la sua fabbrica.

La fabbrica di cioccolato

C'era una volta Charlie Bucket lui era un ragazzo
povero, lui viveva con i nonni e i genitori la sua
famiglia era povera, la casa di Charlie era di fronte
la fabbrica dove suo nonno lì aveva lavorato il
cioccolato con una persona che si chiama Willy Wonka.
Il nonno raccontò a suo nipote la storia del cioccolato, il
Principe Pondicherry che aveva un castello fatto di
cioccolato. Willy Wonka decide di riaprire la fabbrica
e permettendo a 5 bambini di visitarla.
Chi trovava il biglietto d'oro nel suo cioccolato
poteva entrare, il primo a trovarlo fu Augustus Gloop,
la seconda fu Veruca Salt, la terza fu Violetta
Beauregarde, il quarto Mike Teavee e l'ultimo fu proprio
Charlie lui trovarlo. Così il 1 Febbraio alle 10:00 i
5 fortunati bambini entrarono e a visitare la fabbrica.
Tutti i bambini tranne Charlie non si comportarono bene
così furono eliminati. Alla fine il vincitore fu
Charlie così Willy Wonka chiese a Charlie di abitare
dentro la sua fabbrica.


Willy Wonka
padre di Willy Wonka
Riassunto Willy Wonka e la fabbrica di cioccolato
C'era una volta un bambino di nome Charlie
che viveva in una casetta con i suoi genitori e i
suoi nonni. Era molto povera questa famiglia, addirittura
non avevano niente da mangiare. Il papà di Charlie
lavorava in una fabbrica di dentifrici ma dopo un
po' venne licenziato allora leggendo il giornale e leggendo
trovò scritto che Willy Wonka aveva nascosto 5 biglietti
d'oro in 5 tavolette di cioccolato. Tutti i bambini si
misero a cercare questi biglietti d'oro ma solo 4
bambini li trovarono erano Augusto Violet Verica e
Mike. Charlie desiderava entrare nella fabbrica ma
non poteva perché era povero, così provò con tre
barrette di cioccolato e fu fortunato perché nella terza
trovò il biglietto d'oro, era contentissimo. Il giorno
dopo accompagnato da suo nonno andò nella fabbrica
di cioccolato. Charlie era emozionato, appena Willy
Wonka li salutò entrarono dentro. Willy Wonka li
portò in un posto dove si poteva mangiare tutto,
i bambini iniziarono a mangiare, dopo
molte visite i bambini rimanevano sempre di
meno fino a rimanere solo Charlie e suo nonno
allora visto che non c'era più nessuno Willy Wonka
decise di dare a Charlie la sua fabbrica di
cioccolato, però doveva andarci a vivere
da solo. Charlie portò Willy Wonka da suo padre e
fecero pace così Willy Wonka ebbe una famiglia e
Charlie non fu più povero.

BUONGIORNO STELLE DEL CIELO
WILLY WONKA
WONKA
LA FABBRICA DI CIOCCOLATO
CHARLIE HA AVUTO UNA FABBRICA DI CIOCCOLATO MA LA COSA PIÙ BELLA È: Willy ha avuto una FAMIGLIA

SI MANGIA!!

Torte preparate a casa dagli alunni

PERSONAGGI

SIGNOR BUCKET - SIGNORA BUCKET

SIGNOR BUCKET

È il papà di Charlie. Un brav'uomo che lavora alla fabbrica del dentifricio avvitando i tappi ai tubetti. Buono, affettuoso, informato su quello che accade è trasandato nel vestire perché sono poveri.

SIGNORA BUCKET

È la mamma di Charlie. Premurosa, gentile, affettuosa è sempre indaffarata. Ha i capelli in disordine, indossa un grembiule logoro e rammenda calzini stra – bucati e cucina sempre la minestra di cavolo perché non hanno altro.

AUGUSTUS

È il primo vincitore del concorso. Grasso come non mai mangia di tutto e i suoi genitori gli danno di tutto. Goloso all'eccesso è vestito con pantaloni, bretelle camicia e papillon.

MAMMA DI AUGUSTUS

È molto apprensiva, voce stridula, grassoccia vestita da bigotta anche nell'acconciatura fuori moda, passa sempre cibarie ad Augustus.

VERUCA

Antipatica, viziata, pretenziosa. Sguardo altezzoso, schizzinosa, molto viziata dal padre che tiene in pugno. L'importante per lei è avere a qualunque prezzo. È vestita eccessivamente elegante per la sua età (12).

PAPA' DI VERUCA (SIG SALT)

Grande imprenditore straricco, vestito distintamente con doppiopetto, camicia e foulard (tipo ascoth) al posto della cravatta.

NONNI Joe – Josephine – George – Georgina

Sono i quattro nonni di Charlie. Vecchi decrepiti e acciaccati vogliono molto bene a Charlie. Tendono sempre ad addormentarsi, vivono tutti e quattro insieme nello stesso letto. Sono "complici" con Charlie, in particolare nonno Joe che aveva già lavorato nella fabbrica Wonka e lo accompagnerà nella visita. Tutti e quattro sono vestiti da notte, i nonni con il cappello e le nonne con la cuffia, in un letto dalle lenzuola e coperte logore.

CHARLIE

È il protagonista della nostra storia. Piccolo, mingherlino, sui 12 anni, vestito con pantaloni troppo corti, scarpe vecchie, camicia e maglione anch'esso troppo corto per lui. È sorridente, buono, gentile, peno di meraviglie per tutto ciò che vede.

WILLY WONKA

Insieme a Charlie è il protagonista della storia. Sembra un po' pazzo e stranito, si mostra sempre imbarazzato pur eccessivamente espansivo. Vestito in maniera eccentrica di nero con guanti, cilindro, bastone e con una giacca lunga tipo tight.

GLI UMPA – LUMPA

Sono tipo piccoli gnomi ma vestiti quasi in maniera spaziale, tutti uguali. Strani, buffi e servizievoli non parlano se non per cantare o recitare filastrocche.

VIOLETTA

Fissata per le competizioni e per il successo. Vuole arrivare sempre per prima, apparire e raggiungere record. Sfacciata e arrogante non ascolta niente. Mastica sempre un chewingum (che sta masticando da 3 mesi) di cui è molto golosa e patita. Veste da sportiva ed esuberante.

MAMMA DI VIOLETTA

È vestita tale e quale alla figlia sulla quale non ha alcun potere e dalla quale si sente un po' oscurata. Anche lei ha la smania di apparire.

MIKE TV

Piccolo saputello, scontroso, criticone pensa di sapere tutto lui. È patito per la TV, videogiochi, macchinari e armi. Ha i capelli all'insù ma geometrici ed è vestito normalmente.

PAPA' DI MIKE

È come il figlio ma occhialuto e insignificante.